



Liguria geografia

Anno XVI°, Numero 5

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Maggio 2014

Il Convegno di Sanremo

Mentre sta per avviarsi a conclusione l'anno scolastico 2013-14, nella nostra sezione provinciale si lavora per l'organizzazione del 57° Convegno nazionale.

Un piccolo numero di soci, tra cui qualche giovane, sta preparando le "lezioni itineranti", la cui riuscita dipende molto anche dagli aspetti pratici, come ci ricorda a pag. 3 in un suo intervento il consocio junior Davide Costa.

Ci auguriamo che i soci di tutte le regioni italiane si iscrivano numerosi (possibilmente non proprio all'ultimo momento, per consentirci di lavorare senza troppo affanno).

Ai soci liguri (dalla provincia di Massa e Carrara fino all'estremo Ponente) diciamo che li attendiamo numerosi, vista anche la minore distanza rispetto agli ultimi convegni; e lo stesso vorremmo dire ai colleghi delle regioni più prossime (Piemonte, Valdaosta, Lombardia). Ma che dire a coloro che arriveranno dal Triveneto o dalle regioni medio-adriatiche, aree relativamente vicine ma così scomode per i trasferimenti ferroviari? (ne sappiamo qualcosa noi Liguri quando ci furono i convegni in Abruzzo e nelle Marche). O a coloro che arriveranno dai luoghi più lontani, come la Sardegna, la Sicilia, la Calabria, la Basilicata e la Puglia? Ecco, possiamo dire fin d'ora che cercheremo di accogliere tutti con senso di amicizia e con cordialità, augurandoci che quanto sentiranno dai diversi relatori susciti il loro interesse e che quanto vedranno nelle aree interne della nostra regione venga apprezzato per la sua genuinità. Speriamo proprio che queste zone lontane dal turismo di massa, ricordo della Liguria di un tempo, in forte contrasto con la tumultuosa vita turistica sanremese e degli altri centri rivieraschi, piacciono a tutti, contribuendo a comporre il quadro di una terra dalle tante sfaccettature.

Il Direttivo imperiese

LE PAROLE DELLA GEOGRAFIA

Riflessioni sul linguaggio "tecnico" a scuola

1. Premessa

Tutti noi insegnanti sappiamo bene che il linguaggio che adoperiamo per spiegare la nostra materia deve adeguarsi alla capacità di comprensione degli alunni, e solo nelle classi della scuola media superiore ci possiamo permettere di esprimerci in modo "abbastanza corretto". C'è chi lo fa in maniera automatica, magari pensando a come si rivolge (o si rivolgeva) ai propri figli alle diverse età, chi invece cerca approcci scientifici, magari con l'aiuto di pubblicazioni specifiche o partecipando a corsi particolari. Aggiungiamo che oggi in molti ordini di scuole (soprattutto il ciclo primario e la scuola secondaria di 1° grado) è forte la presenza di alunni stranieri, non sempre sufficientemente padroni della lingua italiana. Ma i nostri ragazzi - nati in famiglie italiane e non parlanti dialetto - quanto conoscono dell'italiano di base?

2. Quali competenze?

In questi ultimi anni il vocabolario dei ragazzi (e degli adulti, meno degli anziani) si è arricchito di molti termini (spesso semplici acronimi) che vengono dal linguaggio dell'informatica, ma anche della tecnologia in genere e da sport e spettacolo. I giornali sono pieni - letteralmente - di espressioni verbali che impiegano tempo ad essere assimilate da tutti. Una di queste è *smart city*, la "città intelligente", cioè (prendendo la definizione da Wikipedia che si rifà in parte al Dizionario Treccani on line) l'insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici, così da mettere in relazione le infrastrutture materiali delle città «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita». E' chiaro che qui, come in tutti gli altri casi, l'uso di termini in lingua straniera (nel caso specifico abbastanza intelligibili) crea già una prima barriera.

Ma, a ben vedere, il problema maggiore è quello delle competenze di "italiano standard" negli alunni che escono dalla terza media. E qui non vogliamo accennare ai dialettismi, così frequenti nel linguaggio di molte persone (quanti ne abbiamo trovati - insieme a vere e proprie bestemmie - nelle intercettazioni telefoniche pubblicate in questi anni dai giornali), ma proprio a parole di lingua, che vengono interpretate in modo erroneo (come osservava tempo fa G. Antonelli sul "Domenicale" del *Sole24ore*), col termine "autoritario" letto come "autorevole", o "reazionario" preso per "rivoluzionario". Non sta a noi fare ulteriori test dopo quelli di alcuni enti internazionali (i recenti dati OCSE sulle competenze di lettura degli Italiani sono deprimenti), ma se la competenza di lettura (la cosiddetta *literacy*) è definita come "la capacità di interagire con l'informazione scritta per poter sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e svolgere nella società un ruolo attivo" occorre fare in modo che il raggiungimento graduale di questa capacità sia facilitato.

3. La terminologia geografica

Prima di arrivare al concetto di geoida si può partire da una palla o da un frutto più o meno sferico (un'arancia va benissimo) e ovviamente ci si arriva per gradi, mai dimenticando che si deve iniziare da ciò che è noto; però, quando si vogliono usare dei termini tecnici, attenzione a non farsi scappare la parola "mappamondo" se ci si vuole riferire al globo, perché sono due cose diverse.

Si deve presumere che gli insegnanti di geografia conoscano bene il significato di tanti concetti geografici, ma a volte non guasta dare un'occhiata al dizionario, che utilizza il minimo indispensabile di termini; per maggiori approfondimenti, ci sono pure dei glossari specifici, come il vecchio tascabile *Dizionario geografico* di W. G. Moore (Milano, Editore Martello, 1956, pp. 250) o il più ampio *Dizionario di Geografia* di F. J. Monkhouse (Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 380), o il *Dizionario di geografia (umana)* a cura di P. George, Roma Ceviet, 1974, pp. 260, o ancora i volumetti (100 pp. l'uno) di Fulvio Fulvi (*Dizionario di geografia fisica, Dizionario di geografia umana*, Tascabili economici Newton - Il Sapere, anni 90), ormai introvabili in libreria, mentre oggi - per un uso da parte dei ragazzi - esistono glossari *on line*, come quello superconciso (solo 8 pp.) di Rossana Cannavacciuolo (<http://rossanaweb.altervista.org/blog/area-studenti/geografia/>) o, addirittura, dei "glossari inversi" a cui rispondere (per gioco, ma anche a scuola): si trova una definizione e va cercata la parola corrispondente tra una dozzina di termini presenti sulla pagina) come nel sito <http://digilander.libero.it/sussidi.ditattici/glossario/glossario.html>.

4. A mo' di conclusione

Oggi, con le attrezzature più recenti, molti fatti e fenomeni geografici si possono osservare in tv o sullo schermo del pc, e ci sono sistemi interattivi (ma beate le scuole dove si possono usare anche vecchi strumenti, tuttora utilissimi). Il rischio è che gli allievi capiscano quanto osservato (sarebbe già un bel risultato, peraltro), ma poi non sappiano spiegarlo con linguaggio adeguato, il che affievolisce in loro una corretta e duratura memorizzazione.

E' compito dei docenti trovare il modo - non sempre facile, è indubbio - per essere efficaci, utilizzando il minimo numero di parole, quando si tratta di dare definizioni (accordandosi, se del caso, con colleghi di altre materie, per evitare discordanze), insegnando a fare i dovuti collegamenti tra argomenti affini, a vedere concetti sotto angoli visuali parzialmente diversi. C'è da chiedersi che cosa potranno fare i docenti (ammesso che siano quelli della classe 39) nella famosa "ora di geografia" istituita con la recente legge. Cercheremo di parlarne a Sanremo, ma tutto appare oggettivamente difficile.

Giuseppe Garibaldi

AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISO PER CHI RICEVE IL NOTIZIARIO CARTACEO E VUOLE ISCRIVERSI AL CONVEGNO DI SANREMO

Per due sviste redazionali, la scheda cartacea da compilare per iscriversi al Convegno - scheda allegata al notiziario "Liguria Geografia" di aprile, spedito a circa un centinaio di soci non collegati a Internet - deve essere così integrata:

A proposito dell'acconto alberghiero, non è stato precisato che **la somma da versare corrisponde a una giornata di "mezza pensione"** (in base alla scelta di ciascuno tra le proposte indicate). Anche se la cosa poteva apparire ovvia, si è preferito precisarlo.

Inoltre, **dopo l'indicazione del tipo di camera scelto (ed eventualmente della persona con cui si chiede di essere sistemati) è necessario aggiungere da quale giorno a quale giorno si vuole prenotare (c'è spazio sufficiente nella scheda).**

Questo per l'abitudine di molti soci di partecipare solo in parte ai lavori del Convegno e poter informare l'albergo in modo esatto. Naturalmente la cosa riguarda chi non abita vicino a Sanremo; nessun problema per chi non intende pernottare in albergo, quando la vicinanza della sede congressuale alla propria abitazione lo consente.

A PROPOSITO DI 5 %

Al momento della dichiarazione dei redditi, ci auguriamo che almeno una parte dei Soci voglia scegliere di devolvere il 5% a favore della Società Geografica Italiana (cf. 01588020584).

PER I NUOVI SOCI

Per informazione ai nuovi soci, precisiamo che essi ricevono il notiziario "Liguria geografia" cartaceo (oppure l'avviso di inserimento sul nostro sito) dal mese successivo alla data della loro iscrizione (a volte, dallo stesso mese), mentre la rivista nazionale "Ambiente Società Territorio" viene inviata per anno solare, perciò agli iscritti dal 2013-14 dovrebbe essere arrivato il 1° numero verso il 20 aprile (purtroppo in ritardo) e il 2° numero dovrebbe arrivare nella seconda metà di maggio. Ai nuovi soci la cui quota è pervenuta dopo il 31 gennaio ma entro il 31 marzo, in via del tutto eccezionale il numero 1 è stato loro inviato dalla Sede centrale perché i loro nominativi sono stati comunicati prima dei termini consueti; lo stesso avverrà anche per il n. 2.

Se qualche socio effettivo o junior non avesse ricevuto la rivista lo comunichi al più presto alla Segreteria regionale, in modo che si possa avvertire la Sede centrale per far eliminare l'inconveniente.

Precisiamo che le quote d'iscrizione - riferendosi all'anno sociale, che corrisponde a quello scolastico, e non a quello solare - vanno versate a partire da settembre di ogni anno (e valgono fino al 31 agosto successivo); per venire incontro ai non pochi soci "pigri", il notiziario ligure viene inviato fino a tutto gennaio anche a chi non ha ancora regolarizzato la quota, e tutti ricevono pure il 1° numero della rivista. A norma dello Statuto vigente i soci hanno l'obbligo di avvertire entro il 30 giugno di ogni anno della loro volontà di dimettersi, se non sono obbligati al versamento della quota per l'annualità successiva.; nessuno l'ha mai chiesta, ma se i soci ne tenessero conto ci eviterebbero parecchio disturbo.

Precisiamo pure che **eventuali versamenti effettuati da nuovi soci a partire da aprile varranno (salvo diversa richiesta) per l'anno sociale successivo**, ma gli stessi già dall'iscrizione riceveranno l'avviso dell'inserimento sul nostro sito Internet dei vari numeri del notiziario regionale.

CONSIGLIO REGIONALE

Il consiglio regionale sarà convocato in seduta ordinaria a **Sanremo** (una volta tanto!) per l'**ultima decade di giugno o la prima di luglio**, presso l'Hotel Londra (corso Matuzia 2) per discutere sul consuntivo annuale e lo stato di preparazione del Convegno. La data esatta (e l'ora) sarà comunicata agli interessati per posta elettronica, dopo averne sentito le varie esigenze in base ai rispettivi impegni.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

GENOVA

- lunedì 19, ore 21.00, presso il CAI, galleria Mazzini 7/3, **Fabiano Belfiore** e **Maria Pia Turbi** riferiranno su *Ghiacciai e clima: il gruppo del Bernina*, con immagini di R. Terranova e C. Smiraglia

- mercoledì 21, h 15.00, nel Salone del Municipio Media Val Bisagno, piazza dell'Olmo (Molassana) sarà ripetuta la lezione del prof. **Pietro Maifredi**, "*Liguria che frana, manuale di sopravvivenza*".

IMPERIA

Non sono previste riunioni in sede.

Ferve intanto l'attività per la preparazione del Convegno nazionale del prossimo settembre. I soci che desiderano iscriversi possono farlo secondo le semplici modalità riportate sia sul nostro sito internet (www.aiig.altervista.org/Convegno2014) sia sul foglio di istruzioni (e relativa scheda) allegato al numero scorso del giornale. Poiché in tale scheda mancava un dato importante per i soci che intendono pernottare in albergo si prega di controllare l'avviso nella colonna a sinistra.

Per accedere direttamente al programma del Convegno, cliccare sulla piccola foto qui sotto.

LA SPEZIA - MASSA E CARRARA

Non sono previste attività in sede.

SAVONA

Non sono previste attività in sede.

Sveglia, Consoci !

Sveglia, Consoci !!

Sveglia, Consoci !!!

Sveglia, Consoci !!!!



Se non v'iscrivete al Convegno, perderete l'occasione di passare alcune intense giornate con noi a Sanremo.

AIIG Liguria vi aspetta!



Fioritura primaverile alla Melosa m 1.541 (Alpi Liguri)
Hepatica nobilis Schreb. (Foto Davide Costa, Genova)

L'ORGANIZZAZIONE DI UNA LEZIONE ITINERANTE DI GEOGRAFIA

Una prova pratica in valle Arroschia in vista del Convegno 2014

Una delle fonti più importanti nello studio e nell'analisi dei fenomeni geografici è quella relativa alla loro osservazione diretta; le cosiddette fonti osservative sono ben comprese pure dagli ultimi indirizzi scientifici della disciplina, legati al pensiero post-moderno, riconducibili essenzialmente all'indirizzo semiotico e a quello spiritualista, nonché da altri campi di studio vicini alla scienza geografica o forse compresi in essa, come ad esempio l'ecologia storica, considerabile in parte come una branca della geografia storica, ambito di studio praticato molto nei paesi nord-europei, poco in Italia, dotato della capacità analitica necessaria per studiare in profondità le numerose relazioni ambientali che caratterizzano i luoghi geografici, specialmente dal punto di vista diacronico.*

L'escursione didattica o ancor meglio la lezione itinerante sembra quindi un'attività imprescindibile nella nostra disciplina geografica. La prima fase organizzativa è quella pianificatoria, a tavolino, dove si andrà a definire il percorso dell'itinerario, considerando il tempo a disposizione, fattore inesorabile e vincolante, e il numero dei partecipanti, in modo da predisporre i mezzi di trasporto utilizzare. Il fattore tempo definito inesorabile perché gli spunti che offre la visita di un luogo sono potenzialmente infiniti, specialmente trattandosi di studi geografici, sarà necessario concentrarsi sulle emergenze locali maggiormente rilevanti per non perdere il filo del discorso: insomma, avere un occhio ben puntato sull'orologio è obbligatorio!

Alla scelta dei luoghi da visitare si accompagna la seconda fase organizzativa, nella quale si contatteranno le figure locali capaci di fornire informazioni, aneddoti e curiosità utili alla comprensione dei fatti analizzati nell'itinerario. Il coinvolgimento degli attori locali è essenziale alla riuscita della lezione, in quanto l'organizzatore per quanto possa essere preparato sui fenomeni e sui fatti geografici osservabili, non avrà mai le conoscenze di una persona che vive quotidianamente il luogo di visita e con cui sovente instaura un rapporto affettivo e identitario. Queste figure sono identificabili principalmente nelle guide turistiche o escursionistico-ambientali, ma rivolgendosi a zone poco frequentate dai flussi turistici, quindi meno strutturate so-

cio-economicamente da questo punto di vista, le risorse principali sono identificabili negli amministratori locali, sindaci o assessori, che in molti casi si rivelano assolutamente entusiasti di far conoscere in modo approfondito le località in cui operano, sfociando talvolta nell'immane campanilismo.

Una volta compiute le fasi di predisposizione a tavolino è



La bassa valle Arroschia vista dalle pendici del monte Castell'Ermo. In primo piano, Ortovero, più avanti Villanova, in fondo Albenga

prudente compiere preventivamente l'itinerario di visita in modo da testare personalmente la sua fattibilità, sempre con l'orologio ben allacciato al polso, ma anche per conoscere ulteriormente le particolarità dei luoghi oggetto di visita, in quanto lungo il percorso si possono trovare elementi rilevanti non riconoscibili senza una loro osservazione diretta, così come trovare punti di vista differenti di uno stesso fenomeno precedentemente osservato e studiato, perché anche lo stato d'animo del momento è una variabile non trascurabile nel "fare" geografia. Non bisogna trascurare, infine, le trasformazioni costanti a cui è sottoposto il territorio, con le quali è necessario confrontarsi attraverso un'opera di aggiornamento costante, difficile da compiere sen-

za una loro rilevazione diretta. Un esempio può essere il dissesto idrogeologico che ha interessato l'Italia negli ultimi anni, capace di apportare profonde modifiche alla morfologia del territorio e anche di influenzare in maniera determinante la vita degli individui e quindi tutta la società.

L'osservazione diretta, intesa come percezione sensoriale completa non solo visiva, risulta l'attività propedeutica anche allo studio dei paesaggi, seguendo, infatti, la definizione fornita dalla Convenzione Europea del Paesaggio la dimensione percettiva è fondamentale per la determinazione del concetto a cui però vanno accompagnati successivamente gli strumenti d'analisi scientifica necessari a non fermarsi ad una fase meramente contemplativa della porzione di territorio analizzata, per addentrarsi a conoscere sue dinamiche processuali, un ambito di studio che interessa particolarmente la geografia e al quale le lezioni itineranti possono contribuire in modo fondamentale.

* * *

* Per gli studi di ecologia storica applicati alla geografia si veda il volume di Roberta CEVASCO, *Memoria Verde, nuovi spazi per la geografia*, Reggio Emilia, Diabasis, 2007, e il più datato, ma non meno importante, di Diego MORENO, *Dal documento al terreno, storia e archeologia dei sistemi agro-silvo-pastorali*, Bologna, Il Mulino, 1990.

Per portare un esempio di preparazione a questa metodologia didattica, in quanto ogni costruzione teorica ha bisogno di essere spiegata nella pratica per essere ben compresa, in special modo nella disciplina geografica, nelle prossime righe fornirò la breve descrizione di un sopralluogo, compiuto con



In alto: Torri nel centro storico di Albenga (www.cec.it - Albenga) - In basso: la palazzina "Liberty" in cui ha sede il museo dell'Olivo (Foto Museo)

il professor Garibaldi, per organizzare una delle escursioni propedeutiche al 57° Convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia di cui stanno fervendo i preparativi nella sezione ligure dell'AIIG.

Specificatamente mi sono occupato della proposta di itinerario che andrà ad interessare le località di Albenga, Pieve di Teco ed Imperia: l'obiettivo primario sarà quello di descrivere ed analizzare le peculiarità fisico-antropiche dei territori attraversati e visitati, utilizzando il metodo di sintesi distintivo delle scienze geografiche.

Sicuramente interessante risulterà la visita della piana d'Albenga e del suo centro storico, dove alle innumerevoli emergenze storico-artistiche si accompagna il particolare paesaggio agrario dell'unica area pianeggiante del Ponente ligure. Una pianura esigua, chiusa ad occidente dai rilievi delle Alpi Liguri, ed è proprio nella valle Arroscia, solco vallivo principale dell'area ingauna, che si inoltrerà l'itinerario raggiungendo il borgo di Pieve di Teco, di cui si potranno gustare la struttura urbanistica, la ricchezza dei beni culturali conservati e le tradizioni enogastronomiche, grazie ad un momento conviviale offerto con piacere ed entusiasmo dalla locale Amministrazione comunale. Va sottolineato che l'intero entroterra ligure è un vero e proprio scrigno di risorse ambientali e culturali poco valorizzate, probabilmente per la scarsa sensibilità degli amministratori verso questo tema, ma in alcuni casi la situazione sembra cambiare e probabilmente Pieve di Teco è uno di questi. Tornando allo sviluppo dell'itinerario, lasciata la località della valle Arroscia, si percorrerà il valico del colle di San Bartolomeo, con bellissimi panorami sul mar Ligure a meridione e sulle Alpi della val Tanaro a settentrione, per scendere lungo la valle Impero fino ad Oneglia, dove la visita al Museo dell'Olivo della Fratelli Carli porterà i visitatori a conoscenza della forte tradizione olivicola del Ponente ligure attraverso l'iniziativa di un'azienda che rappresenta un caposaldo dell'economia imperiese.

Davide Costa, AIIG-Liguria (Genova)

Scuole e studenti in Liguria: il punto sulla situazione

Principali indicatori statistici della scuola - Anno Scolastico 2012/2013

Indicatori	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA
Numero di scuole	237	267	700	211	1.415
Studenti	27.972	35.345	109.650	28.058	201.025
Variatione studenti sull'anno precedente	0,4	0,5	-0,3	1,4	0,1
Percentuale studenti stranieri	12,5	10,3	11,4	10,6	11,3
Tasso di scolarità: iscritti scuola secondaria di II° grado su popolazione 14-18 anni (a) (b)	97,4	100,5	99,7	102,7	99,9

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a) Popolazione al 01.01.2013 (b) Valori superiori a 100 possono essere causati da anticipi scolastici, alunni ripetenti o alunni stranieri maggiorenni

La tabella è tratta dall'Annuario statistico ligure 2013 (on line) e mostra una situazione abbastanza stabile rispetto agli scorsi anni. Per esempio, un confronto con quanto il nostro periodico riportava tre anni fa (ma riferito all'a.s. 2010-11) mostra un incremento degli alunni dell'1,8%. Un controllo per provincia mostra che dove l'incremento è stato maggiore ne è responsabile l'aumentato numero di stranieri iscritti. Gli alunni non cittadini italiani sono aumentati in due anni di circa 2.200 unità, facendo salire di circa un punto la loro percentuale sul totale degli alunni (da 10,37% a 11,30). Sono ormai sempre più numerosi a scuola i bambini e i ragazzi stranieri nati in Italia, che come già osservato altre volte facilitano la coesione tra Italiani e immigrati, dato che sono loro - ormai perfettamente italo-foni (o quasi) - ad integrare i loro genitori nella comunità italiana (soprattutto le madri, spesso le meno acculturate all'origine). E' da augurarsi che il diminuire delle differenze faciliti la convivenza, attualmente resa talora problematica dai comportamenti di stampo razzistico di non pochi nostri concittadini, che si giustificano col dichiarare "io non sono razzista, ma..." (a cui seguono critiche su atteggiamenti sgraditi degli immigrati, spesso analoghi ai nostri, ma che noi non accettiamo da loro). E se questo non è razzismo.....

[a cura della Redazione]

Le vie dei fiori – Note di fitogeografia e corologia

di Roberto Pavan

[Continuazione dal n. 4]

La catena alpina ha forti variazioni in altezza che fanno variare i limiti altitudinali dei vari tipi di vegetazione. In ciascuno di quelli che vengono chiamati *orizzonti altimetrici* troviamo flore diverse e specializzate: per questo è contro natura voler coltivare al livello del mare le stelle alpine o altre piante che si sono evolute nel tempo per vivere in montagna.

Le flore in generale hanno una storia complessa: si sono diffuse in determinati areali dove le condizioni ecologiche permettono ai semi di germinare e dare vita a nuove piante in grado di riprodursi. Gli areali nel corso delle ere geologiche si sono allargati, ristretti, frammentati e ricomposti a seguito delle variazioni climatiche causate dalle glaciazioni e dai periodi interglaciali.

Durante l'**Era Cenozoica o Terziaria** il clima era caldo: dal clima caldo e umido dell'Eocene (circa 50 milioni di anni fa) si è passati al clima temperato del Pliocene (1 milione di anni fa). Successivamente, durante l'**Era Neozoica o Quaternaria** si è verificato un progressivo raffreddamento culminato in almeno quattro glaciazioni, l'ultima delle quali è terminata 70.000 anni fa. In questo alternarsi di periodi caldi e freddi c'è stato un continuo rimescolarsi di specie con risalite al nord (o in quota sui monti) e ridiscese al sud nei periodi freddi lungo corridoi adeguati alle loro esigenze climatiche ed edafiche. Molte specie si sono perse, altre si sono variamente adattate, altre ancora hanno trovato *stazioni di rifugio* dove si sono mantenute o hanno dato vita a specie nuove per mutazioni adattative (fenomeno della *speciazione*).

Queste vicende fanno tornare alla memoria i concetti darwiniani della sopravvivenza del più adatto e dell'ereditarietà delle caratteristiche vantaggiose.

Soprattutto per l'isolamento geografico e la mancanza di idonei corridoi di fuga, alcune specie hanno avuto una evoluzione separata e hanno perso la capacità di incrociarsi o ibridarsi con altre



Da sinistra, i monti Toraggio, Pietravecchia e Grai, gruppo alpino sui 2.000 m di quota lungo lo spartiacque tra val Nervia e val Roia, importante per le numerose specie, anche endemiche, che ospita

simili, creando gli endemismi. Gli *endemiti* sono specie che vivono esclusivamente in nicchie limitate (es. l'intero arco alpino, o una sua porzione, o un singolo monte ecc.). Tanto più ristretta è la nicchia ecologica, tanto maggiore è il valore biologico dell'endemita che ha subito la deriva genetica, e la sua vulnerabilità.

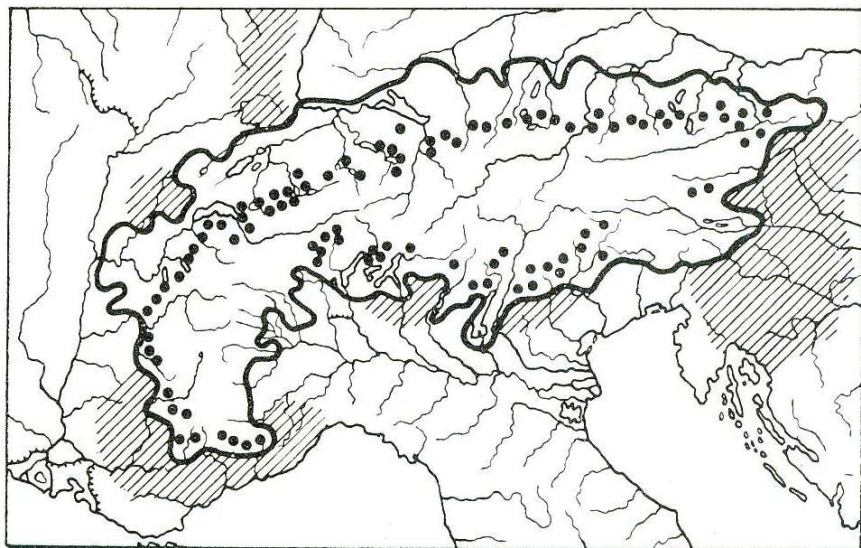
Quando anche le Alpi sono state interessate dalle glaciazioni, l'ultima vera delle quali risale a 10.000-12.000 anni fa, tutte le vallate erano ricoperte dal ghiaccio e solo i monti alti più di 2.000-3.000 metri emergevano dalla calotta. Queste "isole" emergenti vengono chiamate *Nunatakker*, termine di origine eschimese, usato in Groenlandia per indicare le "rocce in posto" che emergono dal ghiaccio.

I nunatakker hanno consentito la sopravvivenza di alcune specie, al costo dell'allontanamento genetico delle popolazioni che lì erano rimaste isolate. Si è avuta così la formazione di nuove specie uniche al mondo evolutesi e in grado di vivere solo in ambienti particolari (es. rupi, fessure delle rocce, morene, ecc.) dove trovano il complicato equilibrio di più fattori al quale si sono adattate.

Queste specie hanno percorso una strada senza ritorno, anche perché se volessero "tornare indietro" non troverebbero condizioni stazionali idonee e subirebbero la concorrenza delle altre specie.

Tornando a osservare (sul numero scorso del periodico, p. 6) lo schizzo oro-idrografico del Roggero, indipendentemente dalle isole nunatakker, si può notare anche un'altra cosa interessante: la lunghezza e la continuità dei crinali a quote molto alte. Questi crinali, cioè, non scendono a quote tali da interrompere la persistenza di fattori idonei al mantenimento della flora di tipo sub-artico. Da ciò si è creata una lunghissima "isola floristica" in altura.

E' in atto una fase di rapido riscaldamento globale e c'è già stata la comparsa di specie mediterranee nell'Europa media. Sulle Alpi è in risalita il limite della vegetazione e nuove vallette nivali, nuove morene e nuove fessure potranno essere colonizzate da queste specie povere, specializzate e incapaci di vivere fuori dal loro difficile ambiente.



Le Alpi durante le glaciazioni (da Merxmüller, modif.)

— Limiti della massima glaciazione // zone di rifugio per le specie montane
● Nunatakker

Roberto Pavan (AIIG Imperia-Sanremo)

I CONCORSI PER DOCENTI E STUDENTI

UN' OPPORTUNA "SVEGLIA" PER CHI SE NE FOSSE DIMENTICATO

Desideriamo ricordare che mancano circa tre mesi alla scadenza dei termini dei concorsi a premi per docenti e studenti.

Precisamente, per il concorso a premi "PROFESSOR REMO TERRANOVA" - destinato ai migliori lavori di geografia dedicati alla Liguria, e in particolare, al Ponente - rivolto ai docenti di materie geografiche delle scuole primaria e secondaria della Liguria, i lavori devono pervenire entro il 15 agosto 2014. Chi ancora non fosse informato può trovare il bando (inviato il 19 novembre 2013 a tutti i Provveditorati agli Studi della regione) sul n. 12/2013 di "Liguria Geografia" (pag. 1).

Sarebbe opportuno che chi pensa di partecipare lo comunicasse fin d'ora al Segretario della Sezione AIIG "Imperia-Sanremo" (brunobarberis@tin.it).

Per quanto riguarda i concorsi per studenti, essi sono due e sono destinati agli studenti di scuola media superiore.

Uno, intitolato all' "ING. AMOS ZOPPI", è aperto a tutti gli studenti della Liguria e della provincia di Massa e Carrara, e riguarda tematiche sulla difesa idrogeologica del nostro territorio.

Un secondo, offerto dal prof. Jean Sarraméa, che porta il nome di "PREMIO DI GEOGRAFIA", è aperto a tutti gli studenti delle province di Imperia e di Cuneo, e riguarda tematiche e questioni transfrontaliere.

Per entrambi questi concorsi, la cui scadenza è stata fissata al 31 luglio 2014, si possono trovare tutte le informazioni necessarie sul n. 1/2014 (pagg. 1 e 5) del nostro periodico, che può essere letto sul nostro sito (www.aiig.altervista.org / Notiziario on-line). Anche per questi concorsi sarebbe opportuna una comunicazione preventiva al Segretario imperiese (brunobarberis@tin.it).

E' lasciata a ciascun partecipante libertà di organizzare la ricerca in modo personale.

Ci auguriamo che vi sia una buona partecipazione e che tutti i premi possano essere assegnati. Come è precisato nei bandi, l'assegnazione dipende ovviamente dalla qualità degli elaborati, e i premi eventualmente non assegnati potranno essere rimessi in palio l'anno successivo. Ma sarebbe bello poterli consegnare proprio quest'autunno, in occasione del Convegno nazionale AIIG, che come ormai tutti sanno si terrà a Sanremo a fine settembre.

QUALCHE IMMAGINE DEL NOSTRO PONENTE

Tre immagini del porto di Oneglia.

In alto, lo specchio portuale visto dal molo che lo difende: sulla sinistra, la banchina per le operazioni commerciali, l'unica rimasta ad Imperia dopo la recente trasformazione turistica dello scalo di Porto Maurizio.

In basso a sinistra, la zona riservata alle imbarcazioni da pesca (pescherecci e motobarce), recentemente sistemata (in primo piano, l'edificio di rappresentanza dei pescatori).

In basso a destra, la calata G.B. Cuneo, su cui si aprono numerosi ristoranti, ormai divenuta luogo di passeggio cittadino.



UNA DELLE AREE DEL CONVEGNO: LA VAL VESUBIA



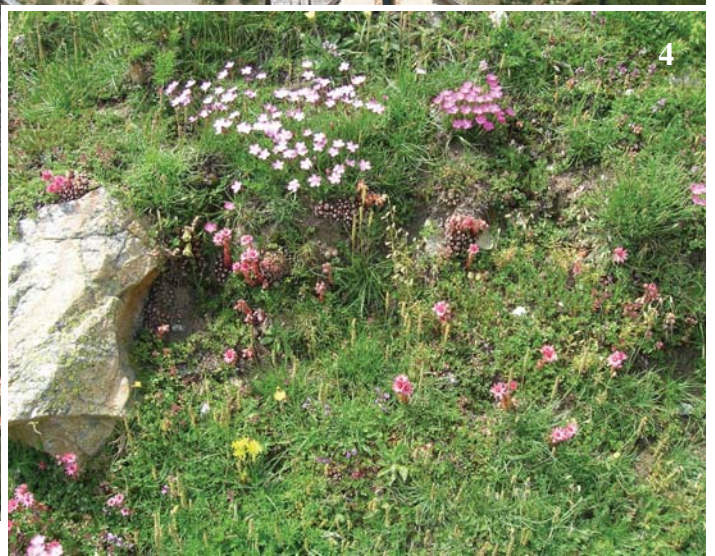
1



2



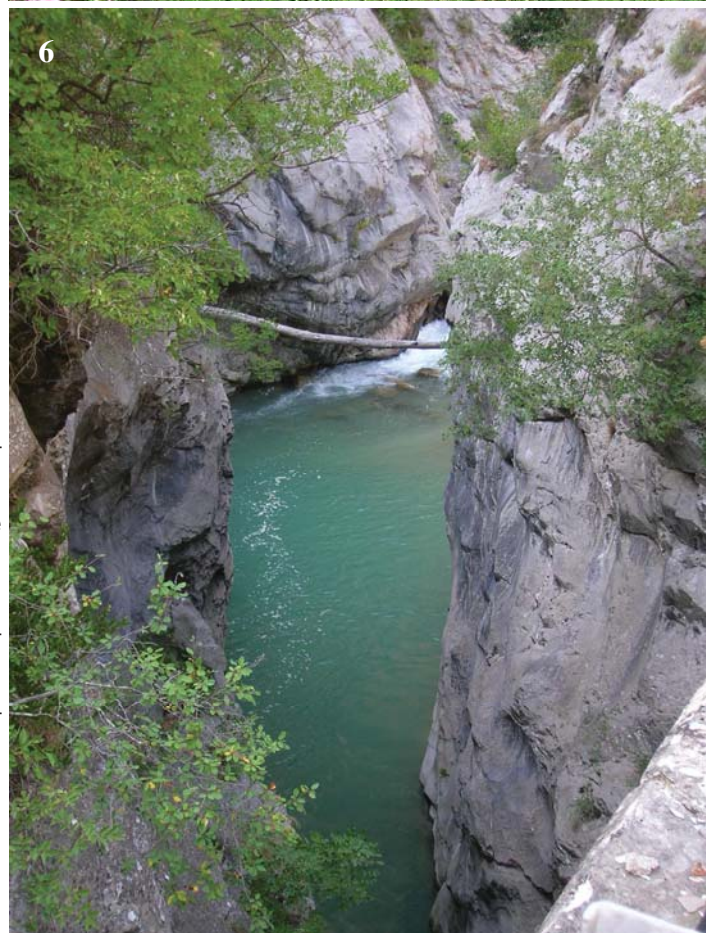
3



4



5



6

1. Belvédère (Belvedere) m 837, villaggio di tipo ligure a monte di Roquebillière (Roccabigliera), sulla collina un tempo coltivata a vigna e fruttiferi, ora in gran parte a bosco

2. Il Càire della Madonna, aspra cima di m 2.532 che sorge a nord del Santuario di Notre-Dame-de-Fenestre (Madonna della Finestra)

3. Il centro storico di Saint-Martin-Vésubie (San Martino Lantosca), il maggior abitato dell'alta valle, a quota m 950

4. Ricca fioritura estiva nei pressi del santuario di Notre-Dame-de-Fenestre m 1.904 (la foto è stata fatta nella terza decade di luglio)

5. Cartello bilingue francese-nizzardo

6. Un aspetto pittoresco delle gole del torrente Vesubia

(foto di G. Garibaldi, Cipressa)



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno XVI^o, n. 5, Maggio 2014
(chiuso il 27 aprile 2011)

Direttore responsabile
Silvano Marco Corradi

Periodico fotocopiato in proprio

Registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG

Via M. Fossati 45 - 18017 Cipressa (IM)

Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota.gg@alice.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2010 - 2014)

Giuseppe Garibaldi, presidente

Graziella Galliano, vice-presidente

Luca Ramone, segretario-tesoriere

Renata Allegri - Maria Pia Turbi

Fabrizio Bartaletti - Anna Lia Franzoni
Elvio Lavagna - Andrea Meloni (Gr. giovani)

Presidente - telefono 0183 98389

E-mail Segreteria regionale
segreteria.aiig.liguria@virgilio.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DAFIST dell'Università,
Via Balbi, 2 - 16126 Genova

Presidente Fabrizio Bartaletti, tel. 010 2095439

e-mail: bartfbi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603

e-mail: primi@unige.it

Sedi riunioni: presso i Dipartimenti
DAFIST e DISFOR dell'Università

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: gaivota.gg@alice.it

Segretario Bruno Barberis

e-mail: brunobarberis@tin.it

Sede riunioni: Centro "Carpe diem"
del Comune, Imperia

LA SPEZIA - MASSA e CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 55612

e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 281816

e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743

e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Paolo Bubicci, tel. 348 0383947

e-mail: pabubicci@tin.it

Sede riunioni: Società Savonese di Storia
Patria, via Pia 14/4 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi €30 - Juniores (studenti) €15
Familiari €15 (col notiziario €20)
Per invii all'estero supplemento di 15 €

da consegnare ai segretari provinciali o versare sul
c. c. postale n. 20875167, o con bonifico bancario
(IBAN IT 39 T 07601 01400 00020875167)
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 12 €

Ogni autore è responsabile di quanto
afferma nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

P. ABRATE, Dizionario dei cognomi liguri,
Genova, Ligurpress, 2013, pp. 334, €19,90

L'interesse del recensore per la toponomastica lo ha spinto all'acquisto di questo volume, dato che il legame tra cognomi (=nomi di famiglia) e toponimi è sempre stato notevole, con maggior dipendenza dei primi dai secondi che non viceversa. In effetti - come è anche detto nell'introduzione del libro - si può calcolare che in Italia più di un terzo dei cognomi derivi da qualche toponimo, come è il caso da noi di Parodi, il secondo per rango in Liguria (dopo Rossi) e il primo a Genova, che deriva dal piccolo centro di Parodi, nell'oltregiogo (ora Parodi Ligure, AL), dove - è curioso apprendere - oggi i Parodi non esistono quasi più.

Naturalmente, come spesso si fa con qualunque dizionario, si va subito a cercare qualche cognome conosciuto, di cui si voleva saper l'origine, e qui i nomi sono ovviamente ben più numerosi di quelli contenuti nel classico *Dizionario dei cognomi italiani* di Emidio De Felice (uscito nel 1978). Ne restano fuori parecchi, comunque, che potranno essere segnalati all'autore, che saggiamente, per facilitare la collaborazione, anche critica, dei lettori a un aggiornamento del testo per future edizioni che certo verranno (dato l'interesse dell'argomento), inserisce il suo indirizzo elettronico (piero.abrate@gmail.com).

E' un testo che ci sentiamo di consigliare ai lettori appassionati di onomastica, perché vi troveranno certo molte informazioni interessanti e, insieme, come è inevitabile, motivi di dissenso che sempre sono da mettere in conto in opere di questo tipo. (G.G.)

F. CELI, Étude d'une monographie d'un instituteur d'Utelle, «Recherches régionales. Alpes Maritimes et Contrées limitrophes», 2014, n. 205, pp. 29-37

«La vera missione del maestro non si ferma al semplice statuto di pubblico funzionario. Il suo ruolo si completa spesso con un lavoro scientifico di compilazione relativo a una comunità e ad un ambiente che gli sono familiari». Dopo questa frase esplicativa iniziale Francesca Celi dedica la sua analisi alla *Monographie communale d'Utelle* [manoscritto conservato al Museo Massena di Nizza, Biblioteca de Cessole], compilata dal maestro Casimir Fournier circa un secolo fa (alcuni riferimenti a circolari ministeriali del 1911-13 ne sono l'indizio chiaro)..

Con l'accostamento di tante notizie storico-geografico-economico-sociali, l'autore riesce a darci un quadro realistico della vita di questo borgo d'altura della val Vesubia al principio del Novecento, la cui principale attività era allora l'olivicoltura, con una produzione media annuale di 8.320 quintali (ricordiamo che la resa in olio dalle nostre parti è sul 16%), seguita da grano, patate, fagioli, frutta.

Ma il lavoro (scritto a matita su un grosso registro) è importante - come osserva Celi - anche da un punto di vista linguistico, perché il maestro Fournier partendo anche dalla descrizione delle feste locali trascrive il testo di numerose "canzoni" in dialetto, accompagnate, riga per riga, dalla traduzione in francese, con un duplice risultato: quello di far conoscere questi testi (anche se di valore modesto) e insieme di testimoniare l'importanza che il dialetto aveva ancora nonostante che l'uso ne fosse osteggiato dalle autorità governative.

Lavori analoghi sono stati fatti chi sa in quanti paesi da maestri ormai ignorati, non solo in Francia. Bello sarebbe cercarli negli archivi comunali e rimetterli in luce. Ma oggi chi ha ancor voglia di simili ricerche? (G.G.)

R. CHOMIKI, Le Cros-de-Cagnes. Au berceau de la mer. Nizza, Serre, 2014, pp. 248 (€20,00)

Roselyne Chomiki, ex giornalista di *Nice-Matin*,

racconta in questo bel libro la storia del quartiere, compreso tra la ferrovia e il mare, nella parte sud del comune di Cagnes-sur-Mer, un tempo villaggio abitato da pescatori mentonaschi (poi anche provenienti da Liguria e Campania) installatisi qui nell'Ottocento, divenuto dopo l'ultima guerra stazione balneare alla moda prima dello sviluppo di Saint-Tropez.

Gli abitanti del "comune libero" del Cros (termine dialettale indicante la parte più bassa del territorio) hanno voluto ricordare le loro origini, che l'autrice ha cercato anche negli archivi del Comune e in quelli provinciali di Nizza, e la storia della loro vita e delle loro attività (in gran parte documentate da numerose fotografie in bianco e nero, ben integrate al testo e a volte preponderanti rispetto ad esso).

G. GARIBALDI, La Liguria, un sistema regionale aperto. Il Progetto del 57° Convegno nazionale, «Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole», 1, 2014, pp. 5-11

E' un articolo - a cui ha collaborato intensamente Giuseppe Rocca - che illustra il Convegno di Sanremo. Vi sono inserite una decina di fotografie recenti del Ponente, utili per illustrarne il territorio.

L. STROBANT, L'identité profondément mobile des Italiens de Cannes au début du XX^e siècle: étude des trajectoires migratoires, «Recherches régionales. Alpes Maritimes et Contrées limitrophes», 2014, n. 205, pp. 39-53

La forte presenza italiana - già dall'Ottocento - nei dipartimenti costieri del sud-est della Francia (in primo luogo, le Alpi Marittime e le Bocche del Rodano, poi il Varo) ha dato luogo negli anni a numerosi studi, incentrati ora sulle provenienze, ora sulle attività svolte, ma anche sulla mobilità, come questa ricerca, pubblicata sul periodico degli Archivi dipartimentali di Nizza, di Laurie Strobant relativa alla situazione al censimento del 1906, che "si situa in gran parte nella continuità delle migrazioni stagionali ancestrali tra Piemonte e Liguria, da una parte, e Provenza, dall'altra". (G.G.)

TOURING, marzo 2014

Una segnalazione della rivista del TCI può apparire strana, ma si spiega col fatto che molte pagine del numero di marzo sono dedicate ai 120 anni di un'associazione privata che dal 1894 opera per la conoscenza dell'Italia con grande passione. E che ha prodotto oltre a guide e carte per i turisti anche molte opere di alto livello, che fanno onore alla geografia italiana. Una volta tanto ci si consenta di ricordare che il massimo monumento delle conoscenze geografiche del nostro Paese è uscito oltre vent'anni fa dal lavoro congiunto del Touring Club Italiano e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e una parte dei geografi l'ha snobbato perché - amanti del perfetto impossibile (anche a causa dei costi) e incapaci di accettare l'ottimo realizzabile (e realizzato) - non ritengono neppure di recensirlo (chi sa se almeno lo avranno consultato, sia pure di nascosto?): ci riferiamo all'**Atlante tematico d'Italia**, un'opera in quattro grossi volumi (in realtà, non proprio "volumi" perché si volle che le carte fossero mantenute staccate le une dalle altre per una migliore consultazione e furono raccolte in grossi contenitori) che costituisce - ci sia consentito affermarlo a voce alta - un'opera sicuramente paragonabile (se non migliore) a quegli "atlanti nazionali", di cui i maggiori stati si sono dotati nel corso del XX° secolo. Ma altre due opere del TCI sono da ricordare nel campo degli atlanti: il predecessore dell'**Atlante tematico**, cioè l'**Atlante fisico-economico d'Italia**, a cura di Giotto Dainelli, uscito nel 1940, e il ben noto **Atlante internazionale**, comparso nel 1927 e più volte rinnovato fino a una ventina d'anni fa. (G.G.)